



Marius L. – 31.05.2023. La tragicità del parassitismo.

Niente e nessuno, persino una minuscola goccia, è uguale a qualcos'altro in questo Universo. Questo lascia già immaginare a quale livello si collochi il grado di diversità che accompagna e caratterizza l'immenso cosmo, già nei limiti dell'Infinito rispetto a noi e al nostro stesso livello di concepimento delle varie consistenze.

In questa diversificazione, dove è più che un'impresa, o almeno lo potrebbe sembrare - rinvenire i perfetti incastri, la buona ventura è quella di scoprire, nei vari svaghi dell'esistenza, una qualche accettabile corrispondenza tra esseri e anime, oltre che tra mente e cuore, essendo ovvio che se quella effettivamente sussiste, il gioco dell'unione potrà essere facilmente attuato, senza che debba rivelarsi necessario cercare altro. In effetti è molto appagante quando tra esseri e parti della manifestazione ci si ritrovi perfettamente, riferendoci comunque ad un innesto in ogni caso non rigido, che non comporti assurde costrizioni, obblighi, o impossibilità di movimento.

Nel continuo peregrinare delle anime, ci si imbatte di continuo, e, a volte, la simmetria, o una qualche forma di correlazione, è più evidente che in altre.

Tuttavia, non sempre le storie dipendono pienamente da noi, almeno in questa parte di spazio ancora dominato da oscurità ed esseri che non amano esattamente la vita.

Certo, anche la nostra anima e il nostro se superiore hanno grande voce in capitolo, nella misura in cui soprattutto, tendano a spingere continuamente alla precisa definizione, che arriva, nella quasi totalità dei casi, con la comprensione - di qualsiasi cosa abbiamo in qualche modo attivato.

Questo perché la libertà di scelta, il libero arbitrio, che ci fa esaltare così tanto, e che è una grande componente del prodotto dell'Iniziatore, è frequentemente, in questa densità, una chimera, e il termine potrebbe essere molto più indovinato di ciò che si possa pensare.

Perché la manipolazione tecnologica, la programmazione, gli impianti di cui tutti gli esseri sono loro malgrado provvisti - spesso contro la loro vera volontà e senza una chiara consapevolezza della loro tragicità - assicurano ai controllori senza anima, movimenti tali da essere in grado di portare chiunque di noi, anche i più "spirituali" per così dire, a scelte indesiderate, generando cause ed eventi non proprio graditi.

E, sempre spesso, anche interrompere le storie dipende poco da noi, perché anche in questi casi le finzioni di matrix, hanno buon effetto con lo sviluppo di paura e di molte altre emozioni a bassa frequenza, che hanno il triste obiettivo, chiaro peraltro fin dall'origine, di farci rimanere sospesi.

Certo, se si cerca costantemente la verità, e la si chiede con veemenza, questa non potrà non comparire nelle nostre vite. E questo potrebbe essere già la base per il degno epilogo di ogni partita.

Non che smetteremmo di vivere. Ma avremmo più controllo, al punto tale, alla fine, da non averne più bisogno, permettendo alle nostre co-creazioni di estrinsecarsi liberamente nel modo in cui di più prediligano.

Sostanzialmente, questa è solo l'argomentazione della scelta tra un mondo dove prevale il parassitismo, e un mondo dove ciò che ha più valore è la piena sovranità di ogni membro partecipante all'attività cosmica.

Perché una cosa è divertirsi, conoscere, sperimentare, assicurandosi che nessuno si faccia male, altra è schiavizzare in nome di non si comprende cosa, se diritto o prerogativa, con inganni, falsità e dispotismi, altre creature, magari solo più ingenua e ancora non totalmente ferrate sui meccanismi operanti nel cosmo.

Certo, anche questa si configura come mera valutazione. Però, si potrebbe convenire, che un'inclinazione accettabile debba essere in modo sicuro autentica, e sostenuta da esseri maturi, in piena coscienza, e nel massimo possesso di facoltà e consapevolezza. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

*un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].*



*12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*